



## CAMMINAVA SULA LUNA

di Giuseppe Sola

Salva il mondo, rendilo un posto migliore  
per te e per me e per l'intera razza umana  
Ci sono persone che muiono  
io sento che voi siete tutti miei fratelli  
create un mondo senza pericoli  
insieme noi piangeremo lacrime di felicità  
guardando i popoli smettere di combattere e stare in pace  
noi potremmo davvero arrivare fino a questo  
se voi credete abbastanza nell'importanza della vita  
crea un piccolo spazio, costruisci un posto migliore  
Michael Jackson



Erano le otto del mattino del 26 giugno di un anno fa, quando dopo aver acceso il computer, andai sul sito di Blitz, un giornale on line.

Il titolo di apertura era Michael è morto.

Rimasi sorpreso perché mi arrivò un colpo allo stomaco, di quelli che ti fanno trattenere il respiro, di quelli che ti lasciano incredulo.

Non ero mai stato un grande fan di Michael eppure la notizia mi aveva scioccato.

Chiamai Giovanna per prima, non solo per commentare la tragica notizia ma soprattutto perché lei più di me, era cresciuta con le canzoni di Michael J. così, ci siamo fatti scorrere qualche ricordo del nostro "tempo migliore" legati alle emozioni degli anni ottanta e alle canzoni che ci aveva regalato.

Conservo ancora due dei suoi dischi su vinile, il suo primo LP "Got To Be There" trovato a casa dei miei cugini negli Stati Uniti e portato in Italia ai tempi di Radio Aloha e *Dangerous* (ora custodito da Alessandra).

Due degli ottocento milioni di dischi venduti nel mondo che hanno fatto di Jacko il Re del pop.

Il suo talento, la sua musica, le sue canzoni sono e resteranno indiscutibili sotto tutti gli aspetti artistici se non altro perché hanno mandato letteralmente in delirio milioni di ragazzi in tutto il mondo.

Se a questo poi si aggiunge la danza, i suoi passi di danza durante le esibizioni, il *moonwalk*, inventato da lui in cui spostandosi all'indietro si dà l'impressione di camminare in avanti, allora si capisce, si comprende, che era una persona illuminata da Dio.

Nessuno riuscirà a cantare e a danzare come lui.

Si è cercato per lunghi anni di infangare la sua immagine con accuse risultate infondate, giovanissimi accusatori, manipolati da chi voleva solo spillare denaro a buon mercato.

Per chi amava veramente la sua musica, non c'è mai stato bisogno di aspettare l'esito dei processi, per chi l'ha guardato almeno una volta negli occhi, anche in video, non ha mai creduto che avesse potuto molestare dei bambini.

Potrebbe essere discutibile il suo modo di rapportarsi con i bambini, ma la storia ci insegna che già duemila anni fa chi si rapportava in modo diverso con i bambini fu messo in croce.

Credo, che ci basti sapere che era un padre meraviglioso e presente per i figli e che cercava di far vivere loro una vita normale.

A me basta sapere che attraverso le sue attività di beneficenza ha condiviso la sua fortuna con i meno fortunati. Con la sola *"We are the world"* raccolse 50 milioni di dollari che furono devoluti alla popolazione dell'Etiopia.

La voglia di scrivere queste cose su lui è nata qualche sera fa, dopo aver visto *"This is It"*, il film documentario che ha raccolto magistralmente spezzoni di prove dello spettacolo – concerto che doveva portarlo in un breve tour per il mondo.

Insieme ai bambini, sono stato rapito da quelle immagini, mi sono emozionato, commosso di fronte allo spettacolo più innovativo ed esaltante che il mondo avrebbe potuto vedere.

Mi sono commosso di fronte all'uomo M. Jackson per come parlava, per il tono della sua voce, per come si rapportava con i suoi musicisti, con i suoi ballerini, con i suoi collaboratori quando spiegava che il messaggio che questa volta dovevano portare in giro, non era solo musicale.

Si trattava di far capire che il nostro pianeta sta morendo, che la nostra terra è avvelenata dall'opera disinvoltata di uomini senza scrupoli, che i "grandi" della terra hanno la responsabilità di lasciare alle future generazioni un mondo vivibile.

Era determinato questa volta, era pronto, come solo lui sapeva fare, a smuovere le coscienze.

La sera prima di morire aveva sostenuto otto ore di prove, le prove registrate confermano che era in forma come non mai.

Il suo medico ha continuato a somministrargli cocktail di medicinali di cui non aveva più bisogno e così Lui se n'è andato, senza preavviso.

Senza una colonna sonora.

Con la sua grande voce, chi l'ha conosciuto ha detto che in un certo senso ha mostrato a chiunque che si poteva *"camminare sulla luna"*.

Lui non c'è più, ma la sua musica è rimasta a parlarci di lui e ascoltandola mi piace immaginarlo danzare nelle grandi praterie del Paradiso.